

Loris Pattuelli

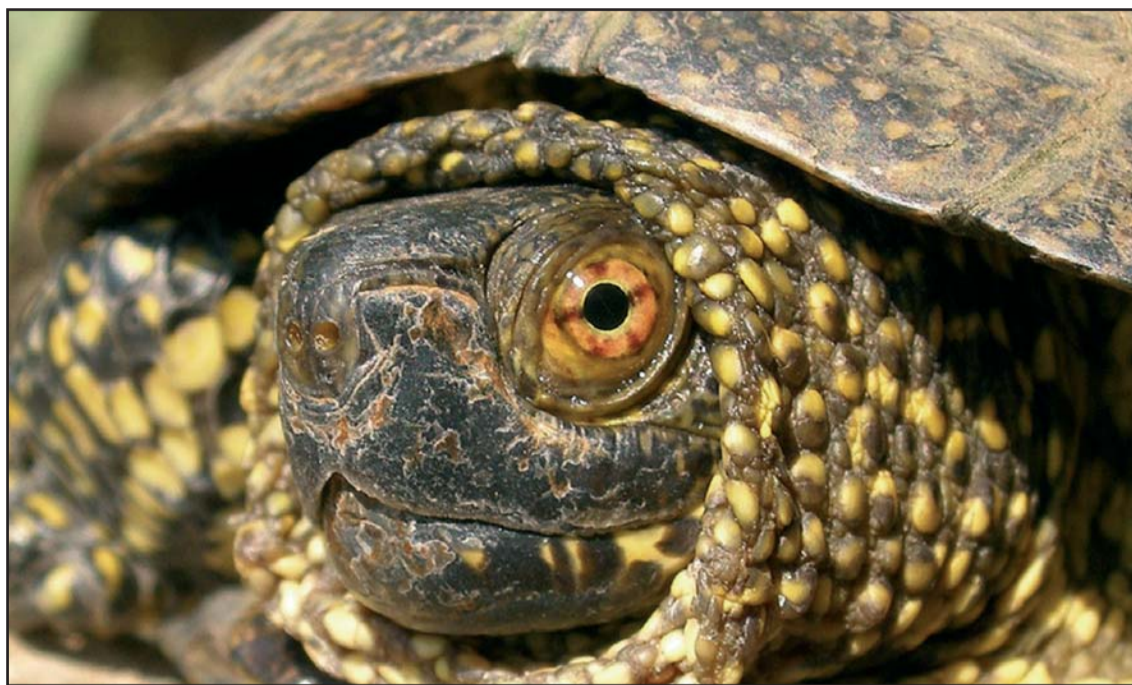
on tutto quello che c'è da fare, da brigare e da aggiustare oggi nel mondo, mi chiedo a chi potrebbe mai venire in mente di dare un nome (magari anche soltanto un soprannome) alle miriadi di cose che ci circondano, che ci piacciono e che continuano a farci compagnia.

L'idea non è nuova, direi anzi che non c'è mai stato niente di più antico sulla faccia della terra. E poi, se non ricordo male, è proprio quello che aveva fatto una volta il dio della Genesi, ed è esattamente anche quello che fanno da sempre i poeti di qualsiasi forma e dimensione. Certo non è con questi giochini che ci riempiamo la pancia, mettiamo la benzina nella macchina, ricarichiamo il telefonino, ma non è neanche scritto da nessuna parte che noi dobbiamo essere soltanto un tubo digerente, un codice a barre, un bancomat, eccetera, eccetera.

Quella di dare un nome a tutti gli esseri e a tutte le cose, di rifilare un soprannome all'intero creato, è un'usanza sicuramente sacra a un qualche dio dell'olimpico e a un qualche santo del calendario. Il nome e il cognome te lo danno i genitori, il soprannome è invece un dono della comunità. Il soprannome è un qualche cosa per metà sacro e per metà maledetto. I soprannomi vanno maneggiati con cautela, sono un'arma impropria e talvolta anche il fiore che adorna la bocca dei nostri cannoni. Il soprannome è un fraterno abbraccio, una calda stretta di mano, un pizzicotto pieno di confetti e di ortiche. Il so-

IDEA | Il rettile anfibio oggi vive nell'ex cava della fornace Violani

Il soprannome d'Alfonsine? Chiamiamolo «Besagalena»



prannome è il cordone ombelicale che tiene insieme il cielo e la terra, il cosmo e il cortile di casa. Quella del soprannome è un'arte sacra e diabolica al tempo stesso. Maneggiare con cautela. Trattasi di poesia, poesia allo stato puro. Il soprannome è un rito mezzo pagano e mezzo francescano, un modo davvero speciale di mescolare i battesimi con le estreme unzioni. Il soprannome è un'arte di strada, esattamente come le canzoni dei buskers, i ritmi delle balere e le giravolte del rock'n'roll. Hai

presente una vignetta di Altan o un corsivo di Michele Serra, una apparizione di Benigni o una improvvisazione di Totò? Non vorrei portarti fuori strada, ma io credo che nel soprannome siano racchiusi e condensati tutti i pregi e tutti i difetti di un individuo. Hai voglia a staccare il cuore dall'anima o dalle viscere, il soprannome è sempre il ritratto cagato e sputato di una persona, la sua carta d'identità più certificata e verosimile. Maneggiare con cautela. Trattasi di materiale sovversivo,

specialmente se maritato con la perfida bonarietà di noi romagnoli della bassa.

Il soprannome è un'arte popolare e, come tutte le arti popolari, non ha copyright. Poco importa chi è l'autore di un soprannome, il mandante è sempre la comunità. E la comunità, se guardiamo la storia degli ultimi millenni, non è che abbia mai avuto molto a cuore le ragioni dell'individuo. Il soprannome è il ritratto più preciso che si possa fare a una persona, è un secondo battesimo e forse

anche un'altra Immacolata concezione. Per quanto mi riguarda, credo che meritevoli di un soprannome siano anche gli animali e tutte le altre cose che ci circondano.

Dovendo incominciare da una qualche parte, che ne diresti di un bel soprannome per il nostro paese: Alfonsine, Aglinfunsèn? Io ho deciso di chiamarlo *esagalena* e adesso provo a spiegare il perché e il percome. Che ora è? Che giorno è? E che anno segna il nostro calendario? Le tartarughe esistono sulla terra da circa 150 milioni di anni.

Coetanei dei dinosauri, questi rettili sono 150 volte più vecchi di noi e, ci puoi scommettere, anche 150 volte più longevi. Incuranti del processo evolutivo dell'universo, se ne vanno in giro senza nessuna arma di offesa, ma con indossando soltanto una elegantissima corazzina in similcorno che li rende praticamente invincibili e molto simili agli eroi di prima del diluvio. Conosci *Emys Orbicularis*? È la tartaruga palustre o, per dirla in romagnolo, *l'è la besagalena*. *esagalena* è anche il soprannome che gli dèi diedero ad Alfonsine tanto tempo fa. Questo rettile abitava qui prima dell'arrivo dei nostri trisnonni e oggi è ancora domiciliato nell'ex cava della fornace Violani. Oggi è una specie protetta: ne è vietata la cattura, la detenzione e la commercializzazione. Siamo contenti per lei, così come siamo contenti ogni volta che i nostri compaesani si dimenticano della sua esistenza in vita e fanno finta di non riconoscerla.

AVIS ALFONSINE, I DONATORI DEL MESE DI SETTEMBRE



RENZO LIVERANI



CESARE CALAI

AVIS COMUNALE ALFONSINE "ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

DONAZIONI:
DOMENICA 4-18 Settembre
LUNEDÌ 12 Settembre
e VENERDÌ 23 Settembre

*Ama la Vita,
dona Sangue*



Tutti dovrebbero conoscere la storia del mitico locale e del suo corpo di ballo

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



AGENZIA d'Affari
in mediazione

CONTARINI

Compravendite Perizie
Consulenze e Locazioni

ALFONSINE

Corso Matteotti 42

0544.80462

Info@agenziacontarini.it

MEZZANO

Via Reale 131/A

0544.520934

contarinidue@virgilio.it

www.agenziacontarini.it